

TRA IL SERIO E IL FACETO

RISPETTIAMO L'AMBIENTE

di Mario Puliti

Mi sento profondamente fiorentino, ma da quando, nel 1948, scopersi l'Elba ho due amori: Firenze e la meravigliosa isola.

In quei tempi, all'Elba, non esisteva il turismo e solo la piccola "Pola" faceva servizio Piombino-Portoferraio quasi per i soli residenti. Allora la nave attraccava al molo di Porta a Mare e il visitatore occasionale aveva subito la piacevole visione del famigliare centro di Portoferraio.

Una mia amica di gioventù a Firenze, Maria Mortula Allori, insegnava al Liceo di Portoferraio ove era stata trasferita e all'Elba si era sposata. Mi aveva invitato a visitare l'isola e la sua bella casetta costruita a Forno nel golfo della Biodola, presi la palla al balzo e decisi di passare le vacanze, con la famiglia, nel golfo suddetto.

Il posto era veramente incantevole e le piccole borgate di Forno, Scaglieri e Biodola erano deliziose nella loro semplicità. Tutto rivelava un grande amore per la terra e un gusto innato, nella popolazione, per il rispetto all'ambiente.

La conclusione della mia visita fu l'acquisto di un piccolo promontorio, la punta di Scaglieri, in parte a picco sul mare, con lo scopo di costruirvi un rifugio per le vacanze. Sarei stato il primo "forestiero" a costruire nella zona.

Progettai la costruzione cercando, con la massima attenzione, di non guastare l'ambiente. Mi ci

vollero anni per trasformare il brullo promontorio in oasi con i più svariati toni di verde, dal verdegrigio delle agavi a tutte le altre tonalità date dai pini, dai lecci, dai *pittosporum Tobira*, dalle scope, dai lentischi e da tanti altri arbusti della macchia mediterranea.

In primavera il fianco basso della scogliera, coperta in gran parte da piante di *Mesembryanthemum*, volgarmente detto unghie di strega, si rivestiva di bellissimi fiori rosa che aprivano le loro corolle al sorgere del sole per poi richiuderle al suo calare. In alto la mia casetta timidamente nascosta nel verde.

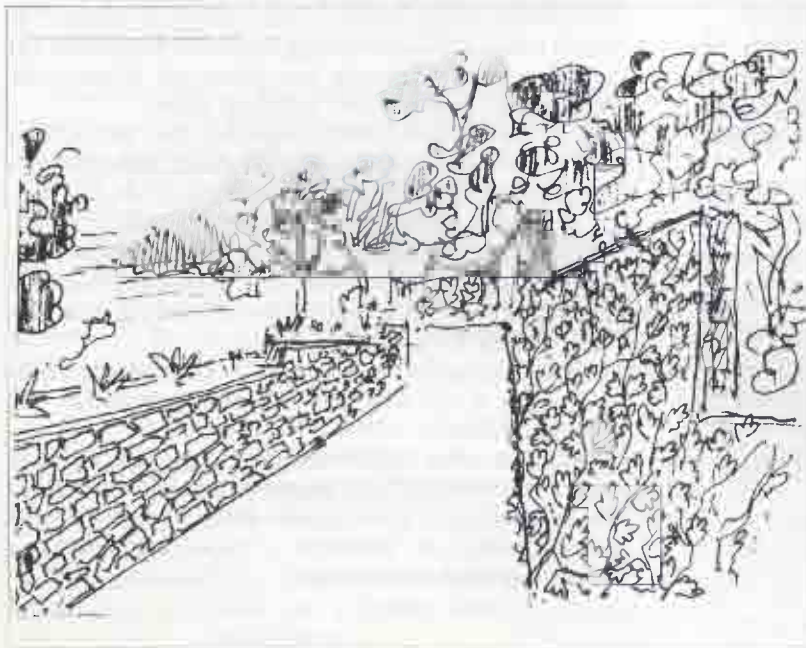
Frattanto il turismo cominciava a prendere piede all'isola e, pertanto, a nascere qua e là nuove costruzioni. Fortunatamente le autorità degli otto Comuni elbani fecero sì che le nuove costruzioni (se si eccettua qualche sporadico caso come i grattacieli di Portoferraio) non disturbassero eccessivamente l'ambiente. Così l'isola è rimasta quella che era e cioè vergine da brutture ma anzi, direi che è migliorata perché, nel tempo, le molte vigne sparite sono state sostituite con macchia mediterranea e con pini che l'hanno resa più immersa nel verde.

A Scaglieri fu costruita, non lontana dal mio rifugio, una villa che, con molto buon gusto, il proprietario circondò con pini riempiendo la zona di verde e nascondendo la costruzione. Purtroppo, dopo



Prima della cura

*Sentiero pieno di verde
con vista sul mare*





Dopo la cura

*Muri rialzati e sopraelevati
con rete - Niente verde
Sparita la vista sul mare
Una trincea!*

qualche anno, il proprietario fallì e la suddetta villa rientrò nell'attivo del fallimento.

Ultimamente, mi pare nel 1992 o 1993, la villa fu venduta e i nuovi proprietari, nel ripristinare quanto era stato deturpato per l'incuria dovuta al fallimento, si sono attenuti non solo al rispetto dell'ambiente, ma hanno "creduto", con certe modifiche, di migliorarlo.

La proprietà fiancheggia il sentiero vicinale - scorciatoia che da Scaglieri va a Forno; all'inizio lo fiancheggia da un lato e poi, quando il sentiero arriva di fronte al mare, addirittura su ambedue.

I muri di confine sono stati rialzati e, per far vedere di quanto, sono stati imbiancati, di un bel bianco smagliante, nella parte nuova, che si presenta con lunghe strisce orizzontali bianche sovrastate da rete plastificata.

La rete, sopra i muri, è sorretta da vere colonnette di ferro plastificato con sezione orizzontale di cm.6 per cm.4. Il sentiero ora sembra una coltivazione di grossi pali verdi.

Tutto molto logico e bello!

Un muro molto alto, sul lato opposto al mare, fatto dal vecchio proprietario a difesa di un agrumeto e che da lui era stato rivestito molto bene con viti del Canada, è stato denudato del verde, rialzato e nella parte nuova tinteggiato con la solita lunga striscia bianca che fa tanto bene agli occhi.

Un cancelletto di buon legno, sporco per l'incuria, è stato sostituito con un cancello di alluminio bianco brillante: veramente una bella cosa, di buon gusto!

La proprietà arriva vicino alla prima casa di Scaglieri con un pezzo di terreno a rustico e ad alberi d'alto fusto; anche qui, rispettando l'ambiente, tutto è stato ben chiuso con muri e reti sovrastanti sostenute con le suddette colonnine di 6x4.

Tutto quanto è stato fatto non solo ha migliorato l'ambiente ma ha regalato alla Comunità almeno tre servizi importanti:

1°) Il muraglione denudato del verde della vite del Canada che, praticamente lo nascondeva, potrà servire ora, pulito pulito, come "muro del pianto" ai locali e ai moltissimi villeggianti usi a transitare sul sentiero pieno di verde per piacevoli romantiche passeggiate in parte con vista sul mare.

2°) Le lunghe strisce bianche che delimitano l'alto dei muri, visibilissime dal mare, saranno ottima guida o faro per le navi passanti al largo.

3°) Tutto il complesso della proprietà, così ben chiusa, data la carenza di celle nelle prigioni, potrebbe essere adibito, come succursale del Penitenziario di Porto Azzurro, per trasferirci i più noti VIP caduti nella rete della Giustizia.

Per concludere mi permetto di dare un consiglio ai Sindaci e alle commissioni beni ambientali dei Comuni Elbani.

Visitate la zona suddetta e potrete vedere come è stata "trasformata" una preesistenza, ormai collaudata dal tempo, con l'aiuto della natura, ovvero potrete vedere un "perfetto" e "moderno" intervento di "rispetto" ambientale.

□